

## Appendice II

# 101 motivi per dubitare della versione del Cardinal Bertone

Insieme a molte altre cose, questo libro ha esaminato in dettaglio le prove che hanno convinto Antonio Socci che “è certo” che il Cardinal Bertone ed i suoi collaboratori stiano nascondendo un testo del Terzo Segreto di Fatima contenente “le parole della Madonna [che] preannuncerebbero una apocalittica crisi della fede nella stessa Chiesa a partire dai vertici” e probabilmente “anche una spiegazione della visione (quella rivelata il 26 giugno 2000) dove appare il Papa, i vescovi ed i fedeli martirizzati, dopo aver attraversato una città in rovina.”<sup>346</sup>

Quest'appendice, piuttosto che riconsiderare le prove nel loro insieme, si concentra sulle ragioni specifiche che portano a dubitare della veracità della versione del Cardinal Bertone, secondo cui: (a) la visione pubblicata nel 2000 è l'intero Terzo Segreto; (b) la Vergine non ebbe niente da dire sul significato della visione; e (c) il Cielo ha lasciato “l'interpretazione” della visione a Bertone e al suo predecessore, il Cardinale Sodano.

Come il lettore potrà osservare, molti dei motivi per dubitare scaturiscono proprio dalle affermazioni e dalle omissioni di Bertone di questi ultimi sette anni.

### **Bertone evita di affrontare la testimonianza dell'Arcivescovo Capovilla e le prove presentate da Antonio Socci.**

1. Nel luglio 2006 l'Arcivescovo Loris Capovilla, segretario personale di Papa Giovanni XXIII, rivela a Solideo Paolini:
  - che esistono due plichi e due testi differenti che riguardano il Terzo Segreto: il “plico Capovilla” ed il “plico Bertone”;
  - che il “plico Capovilla” era custodito nell'appartamento papale di Giovanni XXIII, in una scrivania chiamata “Barbarigo”, situata nella stanza da letto del Papa;
  - che Papa Giovanni, dopo aver letto il testo del Segreto che era conservato in quella busta nell'agosto 1959, rimise tale testo nella busta, la sigillò nuovamente, e ordinò a Capovilla di scrivere su di essa “non do alcun giudizio”, insieme ai nomi di coloro ai quali il Papa aveva chiesto di leggere il Segreto;

---

<sup>346</sup>Socci, *Il Quarto Segreto di Fatima*, pag. 82.

- che Paolo VI recuperò il “plico Capovilla” dalla stessa scrivania (“Barbarigo”) in cui l’aveva lasciata Papa Giovanni, e lesse i suoi contenuti nel 1963 – *due anni prima* rispetto alla data in cui, secondo Bertone, Papa Paolo avrebbe letto il Terzo Segreto per la prima volta – dopodiché sigillò nuovamente la busta, come aveva fatto Giovanni XXIII.
2. Il “plico Bertone”, d’altra parte, era sempre custodito negli archivi del Sant’Uffizio, e Papa Paolo VI, secondo il resoconto di Bertone, ne lesse i contenuti nel 1965 – *due anni dopo aver letto i contenuti del “plico Capovilla”*.
  3. Malgrado l’esplosiva testimonianza di Capovilla che dimostra l’esistenza di un’altra busta e di un altro testo del Segreto, il Cardinal Bertone rimane in silenzio, persino dopo che Antonio Socci rivela al mondo tale testimonianza nel suo libro *Il Quarto Segreto di Fatima*, pubblicato nel novembre 2006.
  4. Bertone non nega e neppure menziona la testimonianza di Capovilla, *anche quando Giuseppe de Carli la porta alla sua attenzione mentre lo intervista per L’Ultima Veggente di Fatima*.
  5. *L’Ultima Veggente* non risponde a nessuna delle questioni sollevate da Socci ne *Il Quarto Segreto*, inclusa la testimonianza di Capovilla, malgrado *L’Ultima Veggente* fosse stato scritto proprio per confutare *Il Quarto Segreto*, nel quale Socci aveva raccolto una quantità impressionante di prove di un occultamento di un testo del Segreto.
  6. Durante la sua partecipazione alla trasmissione televisiva *Porta a Porta* del 31 maggio 2007, quindi poche settimane dopo la pubblicazione de *L’Ultima Veggente*, Bertone continua ad evitare qualsiasi discussione sulle tesi di Socci e tanto più sulla testimonianza di Capovilla, nonostante il titolo stesso della trasmissione (“Il Quarto Segreto di Fatima non esiste”) sia un diretto attacco al titolo del libro di Socci.
  7. Malgrado questa puntata di *Porta a Porta* sia un attacco al suo libro, Socci non viene invitato a partecipare alla trasmissione, né gli viene permesso di porre domande al Cardinale.

**Bertone evita di affrontare, ma poi palesemente distorce nel significato, il fondamentale “ecc.” di Lucia – vero e proprio elemento d’accesso al Terzo Segreto.**

8. In questi ultimi sette anni di continue controversie, Bertone si è rifiutato di rispondere a qualsiasi domanda sulle parole che fanno seguito all'"ecc." di Lucia nell'importantissima dichiarazione della Vergine: "In Portogallo, si conserverà sempre il dogma della fede ecc.", riportata dalla suora nelle sue Quarte Memorie come parte del testo integrale del Grande Segreto rivelatole dalla Vergine il 13 luglio 1917. Gli studiosi di Fatima unanimemente identificano in queste parole l'inizio del Terzo Segreto.
9. Bertone, nel proprio intervento contenuto ne *Il Messaggio di Fatima* (2000), il commento del Vaticano sulla visione del "Vescovo vestito di bianco" pubblicato nel 2000, fa riferimento alle parole della Vergine che finiscono con l'"ecc." di Lucia definendole falsamente come "qualche annotazione" di Lucia stessa, malgrado egli sappia bene che la frase è parte del testo integrale del Grande Segreto così come rivelato dalla Vergine in persona e riportato nella Quarta Memoria.
10. Per evitare le importantissime parole della Vergine riportate nella Quarta Memoria, delle quali avrebbero dovuto fornire una spiegazione ai fedeli, Bertone ed i suoi collaboratori decidono di usare la Terza Memoria, meno completa, senza offrire alcuna spiegazione per questa strana decisione, se non la falsa pretesa che le parole della Vergine contenute nella Quarta Memoria siano in realtà mere "annotazioni" di Lucia.
11. Eppure, in un altro contesto, Bertone stesso attinge come fonte dalla Quarta Memoria, *proprio perché essa è più completa rispetto alla Terza*.
12. Durante la conferenza stampa del 26 giugno 2000, durante la quale venne presentato *il Messaggio*, Bertone dichiara alla stampa: "È difficile dire se [l'"ecc.'] si riferisca alla seconda o alla terza parte [del Grande Segreto del 13 luglio 1917] ... mi sembra appartenga alla seconda." Quindi *Bertone non nega che l'"ecc." potrebbe effettivamente far parte del Terzo Segreto*, il che vorrebbe dire che il Terzo Segreto include le *parole pronunciate dalla Vergine*.
13. Bertone si rifiuta di affrontare il problema derivante dall'"ecc.", anche se è egli stesso a fare un beffardo riferimento alla questione ne *L'Ultima Veggente*, ma soltanto per evitare di rispondere a qualsiasi domanda sull'argomento.
14. Malgrado egli parli di ben dieci ore di interviste non registrate

con Lucia riguardanti il Terzo Segreto ed il Messaggio di Fatima in generale, Bertone misteriosamente non coglie l'occasione per chiederle se esistano o meno delle parole della Vergine che facciano seguito al famoso "ecc.", malgrado il Cardinale sappia molto bene che questo è il punto nodale della controversia sul Terzo Segreto. Un'altra ipotesi è che Bertone effettivamente chieda a Lucia cosa sia racchiuso in quell'"ecc." ma poi tenga celata la risposta.

15. Durante le stesse dieci ore di interviste, Bertone inspiegabilmente non chiede a Suor Lucia se la Vergine avesse mai dato una spiegazione per quella che *il Messaggio* definisce la visione "di difficile interpretazione" del "vescovo vestito di bianco" e, in caso affermativo, se esista un testo di quella spiegazione della Vergine. Alternativamente è che Bertone chieda effettivamente a Lucia se la Vergine avesse mai spiegato la visione ma poi tenga celata la risposta.
16. Durante una trasmissione radiofonica del 6 giugno 2007, Bertone afferma falsamente che le parole della Vergine contenute nella Quarta Memoria finiscano con dei puntini di sospensione (...), e non con un "ecc." aggiunto da Lucia ad indicazione di ulteriori parole pronunciate dalla Vergine, e questo malgrado Bertone sappia certamente che il misterioso "ecc." è stato al centro dei commenti sul Terzo Segreto per decenni e per tutta la durata della sua carriera di funzionario Vaticano, perciò mai e poi mai avrebbe potuto confondere l'"ecc." con dei puntini di sospensione.
17. Durante la stessa trasmissione radiofonica Bertone, mentendo, suggerisce che le eloquenti parole della Vergine sulla conservazione del dogma in Portogallo (ma evidentemente non altrove) non siano importanti perché fanno semplicemente parte di una "memoria" di Suor Lucia, che egli caratterizza come "un altro scritto"; eppure sa bene che le memorie di Lucia costituiscono la fonte testuale dell'intero Messaggio di Fatima e che *egli stesso utilizzò le Terze Memorie, meno completa della Quarta*, per ottenere il testo del Grande Segreto che il Vaticano pubblicò nel 2000.

### **Bertone smonta la sua stessa tesi in diretta televisiva nazionale**

18. Durante la sua apparizione a *Porta a Porta* del maggio 2007, Bertone stesso rivela finalmente - dopo sette anni di totale omertà al riguardo - che Suor Lucia preparò *due differenti buste*

*sigillate* per trasmettere il Terzo Segreto, ciascuna recante la nota "Per ordine esplicito della Madonna, questa busta può essere aperta nel 1960 dal Cardinale Patriarca di Lisbona o dal Vescovo di Leiria."

19. Quindi è Bertone in persona a fornire la prova che la teoria dei "due plichi, due testi" sostenuta da Socci e dai "Fatimiti" è vera, poiché sarebbe stato assurdo che Lucia avesse usato due buste sigillate, con lo stesso "ordine 1960" su ciascuna, per un solo testo.
20. Al contrario di quanto rivelato in televisione, ne *L'Ultima Veggente* Bertone afferma che durante la sua presunta intervista a Lucia del 27 aprile 2000, le chiese di identificare soltanto *una* busta sigillata come sua propria.
21. Durante la stessa apparizione a *Porta a Porta*, Bertone rivela per la prima volta anche il fatto che il testo della visione del vescovo vestito di bianco *non sia una lettera* al Vescovo di Fatima – che è come Lucia descrisse il testo del Segreto trasmesso al Vescovo – ma che, al contrario, esso sia scritto *su un unico foglio di carta del suo quaderno* comprendente *quattro facciate*.
22. In questo modo Bertone stesso conferma le accuse di Socci e dei "Fatimiti", secondo cui, proprio come rivelato dalla stessa Suor Lucia, il Segreto era contenuto *sia* nei suoi quaderni *sia* nella sua lettera al Vescovo di Fatima.
23. Al contrario di quel che dice in televisione il 31 maggio 2007, ne *L'Ultima Veggente* Bertone afferma che durante l'incontro del 27 aprile 2000 Lucia riconobbe come suoi i *fogli* riguardanti il Segreto, e non la singola pagina da lui mostrata a *Porta a Porta* e descritta come "il foglio... l'unico foglio *autentico*, l'unico foglio in cui è contenuto il Terzo Segreto."
24. Durante la diretta a *Porta a Porta*, Bertone sottolinea il fatto che stia mostrando alle telecamere una busta contenente una traduzione del 1967 di un testo del Segreto (non facendo vedere la traduzione al suo interno), ma evita di mostrare o anche di menzionare la traduzione di un testo del Segreto risalente al 1959 e *specificamente preparata per Giovanni XXIII*, la cui esistenza verrà poi rivelata dallo stesso Arcivescovo Capovilla durante un'altra trasmissione televisiva organizzata da Bertone nel settembre 2007.
25. Sempre durante *Porta a Porta*, Bertone rivela inavvertitamente

che il Terzo Segreto implica “parole” ed una “locuzione interiore” che Lucia fissò indelebilmente nella sua memoria, quando invece la visione del vescovo vestito di bianco non contiene nessuna parola della Vergine ma soltanto una parola pronunciata dall’Angelo (“penitenza”, ripetuta tre volte) e nessuna locuzione interiore: cioè, nessuno messaggio dalla Vergine a Lucia.

26. Infine, ancora durante la diretta di *Porta a Porta*, Bertone ammette che il Cardinale Ottaviani affermò “categoricamente” che vi è un testo del Segreto scritto su un’unica pagina e composto da 25 righe, invece che il testo di quattro pagine e 62 righe che riporta la visione del vescovo vestito di bianco. Eppure, ne *L’Ultima Veggente*, Bertone aveva affermato di non sapere di cosa stesse parlando il Cardinale.
27. Curiosamente, Bertone afferma di essere “un po’ stupito” dalla testimonianza di Ottaviani, invece di negarla immediatamente e di produrre testimoni o documenti che possano prontamente smentire tale testimonianza, se questi testimoni e documenti esistono davvero.
28. Bertone inoltre dichiara al pubblico televisivo che non trova la testimonianza di Ottaviani relativa a un testo di 25 righe scritte su un unico foglio: “così cogente da dire che esiste un foglio di 25 righe...”, come se tale questione fosse aperta al dibattito; non avrebbe certo parlato in questo modo se fosse stato assolutamente certo che Ottaviani era in errore.
29. In un pasticciato tentativo di spiegare alla buona la testimonianza del Cardinale Ottaviani, che comunque non può né negare né confutare, Bertone ha falsamente affermato a *Porta a Porta*, così come alla trasmissione radiofonica della settimana successiva (6 giugno 2007), che Ottaviani poteva aver contato 25 righe su due delle quattro pagine totali del testo della visione – pensando forse che due pagine fossero una pagina sola! Ma il Cardinal Bertone sa molto bene che le due pagine da lui indicate in entrambe le occasioni contengono 32 righe di testo e quindi non potevano certo essere scambiate per una singola pagina contenente 25 righe!

**Bertone non riesce ad ottenere una ritrattazione da Capovilla, ed alla fine ammette l’esistenza del “plico Capovilla” mai mostrato.**

30. Quando, su richiesta di Bertone, finalmente De Carli intervista

Capovilla nell'agosto 2007, *egli non riesce ad ottenere una ritrattazione* su nessun elemento della testimonianza rilasciata dall'Arcivescovo a Paolini e raccolta da Socci nel *Quarto Segreto*.

31. Una precedente versione dell'intervista di De Carli a Capovilla – anch'essa priva di qualsiasi ritrattazione – viene pubblicata per prima cosa su una rivista di moda femminile, in un chiaro tentativo di “creare” ad arte un “test mediatico” da far passare come una ritrattazione della testimonianza di Capovilla, quando in realtà non lo è affatto.
32. Secondo la trascrizione realizzata da De Carli della propria intervista a Capovilla dell'agosto 2007, Paolini *non viene nemmeno nominato* nel corso di essa, e neanche il fatto che Socci avesse pubblicato il resoconto di Paolini della testimonianza fornitagli da Capovilla.
33. Il fatto che sia stato deliberatamente omesso qualsiasi riferimento al rapporto di Paolini su quanto Capovilla gli aveva riferito può avere un unico significato: Capovilla non ha intenzione di negare o neanche di modificare quanto aveva dichiarato a Paolini.
34. Durante l'intervista con De Carli, Capovilla non solo omette di negare o ritrattare la sua testimonianza a Paolini ma *afferma l'esistenza del “plico Capovilla”* contenente il Terzo Segreto, custodito nell'appartamento papale all'interno della scrivania chiamata “Barbarigo”, e recante le parole che Capovilla vi aveva scritto esternamente, secondo l'ordine di Giovanni XXIII.
35. Malgrado il suo stesso testimone ora ne confermi l'esistenza, *Bertone non mostra il “plico Capovilla”, né per questa omissione fornisce alcuna spiegazione; se tale spiegazione fosse innocente, l'avrebbe certamente fornita.*
36. Non essendo riuscito ad ottenere una ritrattazione della testimonianza di Capovilla, De Carli, sotto ordine di Bertone, durante la trasmissione organizzata dal Cardinale nel settembre 2007 prova a fornire la conclusione che non aveva potuto ottenere dal testimone, affermando: “Io [De Carli!] concludo, dunque, non c'è un plico Capovilla da contrapporre ad un plico Bertone. I due plichi sono lo stesso documento.”
37. Eppure Bertone e De Carli sanno bene che Capovilla non ha mai detto una cosa del genere a De Carli ma al contrario – secondo la trascrizione dello stesso De Carli della sua intervista

all'Arcivescovo – Capovilla ha confermato che esiste un “plico Capovilla” recante le annotazioni dell'Arcivescovo, *che il Cardinal Bertone non ha mai mostrato*.

38. Quindi Bertone mente al pubblico, affermando (tramite il suo agente De Carli) che non esiste uno specifico “plico Capovilla”, quando *le sue stesse prove* ora ci dimostrano che esso esiste ma che non è mai stato mostrato.
39. Dopo sette anni in cui non ne aveva mai ammesso l'esistenza, Bertone (tramite De Carli) ora ammette che una busta contenente un testo del Terzo Segreto e recante le annotazioni di Capovilla era custodito nell'appartamento del Papa durante i pontificati di Giovanni XXIII e Paolo VI, e questo malgrado ne *L'Ultima Veggente* egli schernisca chi sostiene che nell'appartamento papale vi fosse una busta distinta da quella contenuta negli Archivi del Sant'Uffizio.

**Bertone cambia la sua versione del testo  
nell'appartamento pontificio, creando molte  
nuove contraddizioni nel suo racconto.**

40. Costretto dalla testimonianza di Capovilla ad ammettere che, dopo tutto, esisteva una busta contenente un testo del Terzo Segreto nell'appartamento papale (non negli archivi!) e che Paolo VI lesse questo testo nel 1963 (e non nel '65 come Bertone aveva affermato), il Cardinale incarica De Carli di porre a Capovilla alcune domande tendenziose, durante l'intervista dell'agosto 2007. Tali domande suggeriscono – per la prima volta in sette anni di controversie – che Paolo VI lesse lo stesso testo due volte, nel 1963 e nel 1965, e che quel testo non era altro che la visione pubblicata dal Vaticano nel 2000. Questa tesi viene “lanciata” durante la trasmissione televisiva di Telepace, organizzata dallo stesso Bertone nel settembre 2007.
41. Il tentativo di Bertone di cambiare la propria versione per adattarla alle prove – prove la cui esistenza aveva precedentemente negato o sembrato negare – crea le seguenti, fatali discrepanze:
- Se Paolo VI lesse nel 1965 lo stesso testo che aveva letto nel 1963, allora quel testo sarebbe quello *contenuto nel “plico Capovilla”, che Bertone non ha mai mostrato*; perché, secondo quanto detto da Capovilla a De Carli, dopo aver letto un testo del Segreto nel 1963, *Paolo VI lo rimise dentro al “plico Capovilla” e richiuse la busta*.



- Se non ci fosse niente da nascondere, allora Bertone avrebbe mostrato il “plico Capovilla” in televisione.
- La “versione ufficiale” non ha mai affermato che Paolo VI lesse un testo del Segreto nel 1963, anche se quella lettura fu un importantissimo evento storico.
- Non ci sarebbe stato alcun motivo per *non* menzionare nella versione ufficiale questo importantissimo evento storico, *a meno che* il testo letto da Papa Paolo nel 1963 fosse (ed è) tenuto nascosto.
- Se Paolo VI lesse nel 1965 lo *stesso* testo che aveva letto nel 1963, la versione ufficiale secondo cui lo lesse nel 1965 non avrebbe avuto problemi a menzionare anche la precedente lettura, avvenuta due anni prima – a meno che, come abbiamo detto, non vi fosse qualcosa da nascondere.
- Come lo stesso Bertone ora rivela tramite Capovilla, Paolo VI richiuse la busta contenente il segreto che aveva letto nel 1963, affermando che avrebbe gestito la cosa come aveva fatto Papa Giovanni, intendendo quindi che lasciava ad altri il compito di giudicare il testo. Perché, allora, Paolo VI avrebbe *riaperto* la busta che aveva *richiuso* nel 1963, per leggere di nuovo lo stesso testo nel 1965?
- Anche se Paolo VI avesse deciso di riaprire la busta che aveva richiuso nel 1963 per dare una seconda lettura ai suoi contenuti nel 1965, come mai non c’è nessun resoconto che attesti questo fatto? Come mai nessun membro del suo staff, nessun documento o resoconto storico di alcun genere in Vaticano, ha mai riportato che il Papa aveva deciso di rileggere lo stesso testo che aveva precedentemente deciso di lasciar giudicare ad altri?
- Secondo la trascrizione dello stesso De Carli, Capovilla ha affermato che dopo la lettura di un testo del Segreto da parte di Paolo VI nel 1963 “Si richiude la busta e *non se è più parlato*”. Pertanto, contrariamente a ciò che suggerisce Bertone (tramite le domande allusive di De Carli), Capovilla *non poteva sapere* se Papa Paolo riaprì la stessa busta e lesse nuovamente lo stesso testo nel 1965.

**Bertone finge di non sapere se Papa Giovanni Paolo II lesse o meno un testo del Segreto nel 1978.**

42. Ne *L'Ultima Veggente*, Bertone afferma di essere "convinto" e che è sua "opinione" che Papa Giovanni Paolo II non lesse il Segreto nel 1978, pochi giorni dopo sua elezione, sebbene il portavoce della Santa Sede Navarro-Valls avesse dichiarato proprio questo alla stampa - una dichiarazione che rivela l'esistenza di un testo nell'appartamento papale, non ancora rivelato.
43. Di fronte alla testimonianza di Navarro-Valls, misteriosamente Bertone manca di rivolgere una semplice domanda all'ex portavoce della Santa Sede, al Papa stesso (quando era ancora vivo) o a uno qualsiasi dei tanti testimoni in grado di rispondere, e cioè se quell'affermazione fosse vera; e questo malgrado abbia avuto tutto il tempo di farlo mentre lavorava alla sua intervista scritta ne *L'Ultima Veggente*. Alternativamente Bertone abbia verificato l'esattezza di quell'affermazione ed abbia poi nascosto il fatto che Papa Giovanni Paolo II lesse veramente un testo del Segreto nel 1978, tre anni prima della data indicata dal suo resoconto.
44. Malgrado le ripetute domande persino da parte di De Carli, il suo intervistatore di fiducia, Bertone afferma che Papa Giovanni Paolo II, il "Papa di Fatima", aspettò fino al terzo anno del suo pontificato (1981) per leggere il Terzo Segreto, quando invece Paolo VI lo aveva letto pochi giorni dopo la sua elezione.
45. Incalzato da De Carli per la terza volta nel corso dell'intervista de *L'Ultima Veggente*, incredibilmente Bertone suggerisce che Papa Giovanni Paolo II fosse troppo impegnato "a rievangelizzare il mondo" per leggere il Terzo Segreto nel 1978!
46. I punti 42-45 ci dimostrano quanto Bertone sia determinato a non ammettere che Papa Giovanni Paolo II lesse il Segreto nel 1978; se non vi fosse qualcosa da nascondere riguardo a quella lettura precedente, non vi sarebbe alcun motivo per non ammetterla.

**Bertone difende un'"interpretazione" palesemente  
insostenibile della visione del vescovo vestito di bianco.**

47. Proseguendo sulla stessa linea del suo predecessore, il Cardinale Sodano, Bertone insiste nel dire che la visione di un papa che viene giustiziato da soldati fuori da una città in rovina indichi Papa Giovanni Paolo II che sopravvive al tentativo di omicidio da parte di un killer solitario nel 1981 - un'"interpretazione" che persino il vaticanista Marco Politi rifiuta categoricamente in quanto insostenibile, durante l'apparizione di Bertone a *Porta a Porta*.

48. Bertone non riesce neanche a spiegare come mai, se la visione era davvero tutta qui, il Vaticano avesse tenuto sotto chiave il Segreto per quasi 20 anni.
49. Eppure, Bertone asserisce in maniera ridicola che la semplice decisione di pubblicare la visione nel 2000 “chiude un tratto di storia, segnata da tragiche volontà umane di potenza e di iniquità...” - ma allora perché non pubblicarla molto prima? Perché aspettare così tanto?
50. L’“interpretazione” della visione da parte di Bertone identifica nell’attentato del 1981 il punto culminante del Messaggio di Fatima, anche se il Papa si riprese dalle ferite, continuò a condurre una vita normale fatta anche di sciare, passeggiate e nuotate per i successivi dodici anni, e morì quasi venticinque anni dopo l’attentato per le complicazioni del morbo di Parkinson.
51. Nel comunicato del 2001 riguardante la sua presunta intervista alla veggente del novembre dello stesso anno, Bertone afferma che Lucia “conferma pienamente” la sua interpretazione della visione. Ma nel maggio 2007, ne *L’Ultima Veggente*, quando il suo intervistatore di fiducia, De Carli, gli domanda direttamente se Lucia avesse accettato la sua interpretazione, Bertone dice “anche se non in questi termini”.
52. Alla fine dei conti, Bertone ha fornito *sei versioni differenti e incongruenti* della presunta dichiarazione rilasciatagli da Lucia secondo cui ella “accettò” la sua “interpretazione” della visione.
53. Bertone chiede ai fedeli di credere che la Vergine Maria non ebbe parole di spiegazione riguardo ad una visione che egli stesso ha “interpretato” in maniera del tutto distorta rispetto alla descrizione in essa contenuta.
54. Bertone chiede ai fedeli di credere che la Vergine lasciò a lui e al suo predecessore l’incarico di spiegare alla Chiesa ed al mondo il significato della visione, e tutto ciò a qualcosa come 83 anni di distanza da quando la Vergine la trasmise alla veggente; non solo, Bertone vorrebbe che credessimo che Lucia stessa acconsentì a farsi guidare, non dalle parole della Vergine consegnatele dal Cielo, bensì da due cardinali del Vaticano (Bertone e Sodano) che non hanno alcuna competenza in materia.

**Bertone accusa Lucia di essersi inventata  
l’ordine della Vergine secondo cui il Segreto  
non doveva essere rivelato prima del 1960.**

55. Nel corso degli ultimi sette anni, Bertone afferma ripetutamente

- nel *Messaggio*, ne *L'Ultima Veggente* e durante la sua partecipazione a *Porta a Porta* - che nel corso di interviste non registrate Lucia gli "confessò" che la Vergine non le aveva mai detto che il Terzo Segreto non doveva essere rivelato prima del 1960, e che era stata ella stessa (Lucia) ad aver scelto arbitrariamente quella data per la rivelazione del Segreto.

56. Durante i sette anni in cui continua a ripetere questa versione, tuttavia, Bertone non rivela mai (prima dell'apparizione televisiva a *Porta a Porta* del 31 maggio 2007) di essere in possesso non di una, ma di *due* buste sulle quali Lucia aveva scritto: "*Per ordine esplicito della Madonna, questa busta può essere aperta nel 1960 dal Cardinale Patriarca di Lisbona o dal Vescovo di Leiria.*"
57. Bertone ha un motivo preciso per voler ottenere da Lucia la "confessione" che ella si sarebbe inventata l'"ordine esplicito" della Vergine riguardo al 1960: la volontà della Vergine di collegare il Segreto al 1960 distruggerebbe la sua ridicola "interpretazione" che collega la visione del vescovo vestito di bianco con il fallito attentato del 1981 inteso come punto culminante della profezia di Fatima. Non solo, il riferimento della Madonna al 1960 indica una relazione ben precisa tra il Segreto e gli eventi di quegli anni, tra i quali il Concilio Vaticano Secondo, annunciato da Papa Giovanni XXIII nel 1959.
58. Bertone fornisce tre versioni differenti e totalmente incongruenti di questa "confessione", tutte basate sulle sue "interviste" non registrate con la veggente:
- Nella prima versione Lucia sembra affermare: "Secondo la mia intuizione, prima del 1960 non si sarebbe capito, si sarebbe capito solo dopo."
  - Nella seconda versione questa "intuizione" scompare e Lucia affermerebbe quanto segue: "...ritenevo che il 1960 fosse una data lontanissima dalla stesura del 'Segreto' del 1944 e perché pensavo di essere già morta in quell'anno, dunque sarebbe stato tolto l'ultimo ostacolo all'interpretazione e alla divulgazione del segreto."
  - Nella terza versione, Lucia avrebbe detto: "Sono stata io perché pensavo che il '60 fosse un termine sufficiente per poter aprire poi la busta, e pensavo già magari di essere morta, e di non essere più coinvolta nel segreto."
59. Tutte e tre le versioni della "confessione" sono palesemente

insostenibili per le seguenti ragioni:

- Da bambina, Lucia non avrebbe rivelato il Segreto senza il permesso della Madonna, nemmeno sotto minaccia di morte.
- Suor Lucia non avrebbe mai preso, da sola, una “decisione” sul quando rivelare il Segreto che la Madonna le aveva detto di non “dir[e] a nessuno” ad eccezione di Francesco.
- La veggente scelta dalla Madre di Dio non si sarebbe mai semplicemente inventata un “ordine esplicito” di Maria, e tanto meno lo avrebbe scritto su due buste; questo avrebbe voluto dire ingannare i suoi superiori, la Chiesa ed il mondo intero per più di 60 anni.
- Il 1960 non era “una data lontanissima” dal 1944 (anno in cui la Vergine ordinò a Lucia di mettere per iscritto il Segreto); ma anche in tal caso, il fatto che una data fosse “lontanissima” dal 1944 non era certo un motivo sufficiente perché Lucia “decidesse” che *tale* data, tra tutte, fosse quella appropriata per rivelare il Segreto, che (all’epoca) era per ordine Celeste *non* rivelabile.
- Tra tutti gli anni intercorsi fra il 1944 e il 2005 (quello della sua morte), Suor Lucia non aveva alcun motivo specifico per “scegliere” proprio il 1960 come l’anno in cui rivelare il Segreto – *sedici* anni dopo il 1944, piuttosto che una cifra tonda come dieci o venti anni.
- Se nel 1944 la Vergine fornì istruzioni a Lucia per mettere il Segreto per iscritto, come ammesso dallo stesso Bertone, la Vergine non poteva non averle fornito istruzioni anche per la data in cui rivelarlo.
- Suor Lucia non poteva aver avuto la premonizione che sarebbe morta nel 1960, quando invece visse fino alla veneranda età di 97 anni, e i suoi scritti non riportano nulla riguardo al fatto che la suora pensasse di dover morire prima del suo 53° compleanno.
- Suor Lucia non avrebbe mai potuto pensare che essa stessa, la destinataria del Terzo Segreto, la veggente scelta dal Signore, potesse essere un *ostacolo* alla sua rivelazione ed “interpretazione”.
- Ne *L’Ultima Veggente* Bertone afferma di essere stato mandato a Coimbra ad intervistare Lucia nell’aprile 2000,

proprio poco tempo prima della pubblicazione della visione e del commento ne *Il Messaggio*, perché il Papa “aveva bisogno di un’interpretazione definitiva da parte della religiosa.” Eppure, nello stesso libro, Bertone ci chiede di credere che Suor Lucia percepiva la propria esistenza terrena come “l’ultimo *ostacolo*” all’interpretazione del Segreto.

60. Nessun testimone indipendente ha mai confermato l’affermazione di Bertone secondo cui Lucia “confessò” di essersi inventata “l’ordine esplicito” della Madonna, e questo malgrado in teoria vi fossero testimoni presenti a quelle “confessioni”.

**Bertone si affida a “interviste” non registrate e non corroborate e a “citazioni” ogni volta diverse che attribuisce alla veggente.**

61. Per convalidare la sua versione, Bertone conduce delle interviste alla veggente della presunta durata totale di dieci ore ma non fornisce una registrazione video, audio, o quanto meno una trascrizione scritta di questi storici incontri; non fornisce neanche una dichiarazione firmata di Lucia nella sua lingua natale (il portoghese).
62. Delle presunte dieci ore di interviste con Lucia, che se trascritte occuperebbero decine e decine di pagine, Bertone “cita” solamente *nove parole* attribuite a Lucia a proposito dei contenuti del Terzo Segreto – il vero punto nodale della discussione – e nessun testimone è mai intervenuto per confermare almeno queste nove parole, malgrado dei testimoni fossero teoricamente presenti durante le interviste.
63. Bertone afferma di aver preso appunti e “minute” dei suoi incontri con Lucia ma non li ha mai forniti.
64. Bertone non ha mai citato Suor Lucia allo stesso modo per due volte su uno stesso argomento e queste “citazioni” frammentarie, teoricamente prese dai suoi “appunti” mai mostrati, cambiano ogni volta che le ripete. In particolare, Bertone ha fornito:
- *Sei versioni contrastanti* della sua affermazione secondo cui Lucia gli avrebbe detto che “concorda” con la sua “interpretazione” della visione del vescovo vestito di bianco. Nessun testimone indipendente ha mai confermato quest’affermazione.
  - *Quattro versioni contrastanti* della sua affermazione secondo

cui Lucia gli avrebbe detto che la consacrazione della Russia è stata compiuta per mezzo di una consacrazione del mondo nel 1984. Nessun testimone indipendente ha mai confermato quest'affermazione.

- *Tre versioni contrastanti* della "confessione" di Lucia di essersi inventata "l'ordine esplicito della Madonna" sul 1960. Nessun testimone indipendente ha mai confermato quest'affermazione - persino il Vescovo emerito di Fatima, che partecipò all'incontro del 27 aprile 2000 durante il quale Lucia avrebbe presumibilmente fornito quella "confessione", ha chiaramente evitato di confermare il racconto di Bertone di tale "confessione", durante la sua partecipazione al programma andato in onda su Telepace.
- *Tre versioni contrastanti* della serie di buste coinvolte nella trasmissione del Terzo Segreto, in cui appaiono, tra le altre, le seguenti incredibili contraddizioni:
  - Nessuna delle tre versioni menziona il "plico Capovilla", identificato appunto dallo stesso Arcivescovo Capovilla (mentre veniva intervistato da De Carli); ma il Cardinale non ha mai fatto vedere questo plico, né ha mai fornito alcuna spiegazione sulla sua mancanza.
  - Bertone variamente afferma che Lucia preparò personalmente una, due o tre buste per trasmettere il Segreto, a seconda di quale versione si consideri, eppure, fino alla diretta di *Porta a Porta* del 31 maggio 2007, il Cardinale non menziona l'esistenza di *due* buste sigillate, recanti l'"ordine esplicito della Madonna" che non venissero aperte fino al 1960.
  - Una delle versioni menziona una busta esterna recante la scritta "Terza Parte del Segreto" - un'altra busta che Bertone non ha mai mostrato, e forse un riferimento al "plico Capovilla", anch'esso mai prodotto.

65. Bertone afferma che, durante l'intervista del novembre 2001, Lucia gli avrebbe detto che concordava con tutto ciò che era scritto ne *Il Messaggio*, un documento di 44 pagine; questo malgrado *Il Messaggio*:

- "smonti gentilmente" il resoconto di Lucia sul Terzo

Segreto, come accuratamente riportato dal *Los Angeles Times*;

- suggerisca che Lucia possa essersi inventata la visione del vescovo vestito di bianco, prendendo spunto da immagini che aveva visto in libri di devozione;
  - accusi Lucia di essersi inventata “l’ordine esplicito della Madonna” riguardante la rivelazione del Segreto nel 1960; e
  - citi come eminente esperto di apparizioni Mariane il gesuita modernista Edouard Dhanis, il quale dichiarò che Lucia si era inventata di sana pianta l’intero Messaggio di Fatima, fatta eccezione per la sua chiamata alla preghiera e alla penitenza.
66. Bertone afferma che durante la stessa intervista del novembre 2001, Lucia avrebbe letteralmente pronunciato parola per parola, come un’affermazione propria, un passaggio de *Il Messaggio* di ben 165 parole, scritto dal Cardinale Ratzinger.
67. Nel maggio 2007, solo dopo la morte di Lucia e dopo che Capovilla ha rivelato l’esistenza di un secondo testo del Terzo Segreto, all’improvviso Bertone annuncia – per la prima volta in sette anni di controversie – che, durante una delle sue presunte interviste con la veggente, ella avrebbe dichiarato: “Sì, questo è il Terzo Segreto, e io non ne ho scritto altri.” Eppure Bertone non ci dice quale delle interviste contenga questa frase mai riportata prima, né fornisce alcuna trascrizione o altra documentazione indipendente a sostegno della presunta citazione; inoltre, come al solito, nessun testimone indipendente la conferma – e questo malgrado Bertone nomini Serafim de Sousa, il Vescovo di Fatima ormai in pensione, come testimone di tale presunta affermazione.
68. Durante la trasmissione televisiva organizzata da Bertone e andata in onda su Telepace nel settembre 2007, il Vescovo Serafim evita chiaramente di corroborare quella presunta affermazione di Lucia, malgrado fosse stato invitato a Roma proprio allo scopo di difendere la posizione di Bertone.
69. In sostanza, Bertone è letteralmente *l’unico testimone al mondo* che afferma di aver udito le contestate dichiarazioni che egli stesso dice pronunciate da Lucia durante le dieci ore di interviste mai registrate.

**Bertone improvvisamente passa a parlare di un testo  
“autentico” e di semplice “convinzione”  
personale che tutto sia stato rivelato.**



70. Dopo che Socci dimostra definitivamente che esiste (o esisteva) un testo del Segreto custodito nell'appartamento papale, durante la sua apparizione a *Porta a Porta* Bertone comincia a insistere su un testo "autentico" presente negli *archivi* del Sant'Uffizio, mentre ignora o si rifiuta di rispondere a tutte le domande sul testo *nell'appartamento papale*, la cui esistenza finalmente ammetterà (tramite De Carli) nel settembre 2007.
71. Invece di affermare chiaramente a *Porta a Porta* di aver rivelato per intero il Terzo Segreto di Fatima, e che non ci sono altri testi ad esso collegati (che siano o meno dichiarati "autentici"), Bertone afferma solamente che lui ed i suoi collaboratori "decisero di pubblicare *tutto ciò che esisteva effettivamente negli archivi del Sant'Uffizio...*", mentre sa benissimo che l'argomento al centro del dibattito è proprio il testo che *non* era in quegli archivi bensì nell'appartamento papale.
72. Durante la trasmissione radiofonica del 6 giugno 2007, Bertone afferma di essere "fermamente convinto" che non vi siano altri testi riguardanti il Segreto; *se* lo avesse davvero chiesto a Suor Lucia, e *se* ella gli avesse categoricamente negato l'esistenza di un altro testo oltre a quello della visione, Bertone non avrebbe certamente espresso la propria osservazione come una semplice convinzione personale.
73. Durante la stessa trasmissione radiofonica, Bertone afferma che la sua "convinzione" che non esista alcun altro testo del Segreto è basata sulla "documentazione che era *nell'Archivio Segreto del Sant'Uffizio*" - ancora una volta concentrandosi unicamente sul contenuto degli archivi, quando invece sa bene (ripetiamolo per l'ennesima volta) che c'era un testo nell'appartamento pontificio, contenuto nel "plico Capovilla", che non ci è mai stato mostrato e la cui esistenza non è registrata negli archivi.
74. Durante la trasmissione radiofonica, Bertone dichiara anche di basare la sua "ferma convinzione" su ciò che definisce "le dichiarazioni esplicite, personali di Suor Lucia alla presenza del vescovo di Leiria" - dichiarazioni che Bertone non ha mai citato nei sette anni precedenti e che ovviamente anche adesso evita di citare in dettaglio.
75. Sempre durante la trasmissione radiofonica, Bertone non cita più la sua precedente dichiarazione (improvvisamente apparsa ne *L'Ultima Veggente*, pubblicato dopo la morte di Lucia) secondo cui Lucia *gli* avrebbe detto in una certa data imprecisata che "sì, questo è il Terzo Segreto, e io non ne ho scritto altri"; invece

ora Bertone si basa sulle “esplicite dichiarazioni” di Lucia alla presenza del Vescovo Serafim, dichiarazioni che non erano mai state menzionate prima (e che ancora non sono state citate).

76. Eppure Serafim, durante il suo intervento alla conferenza trasmessa da Telepace il 21 settembre 2007, *non avalla alcuna “esplicita dichiarazione” di Lucia* riguardo alla presunta non-esistenza di un altro testo del Segreto; anzi, leggendo da un testo preparato, il vescovo sottolinea con una certa evidenza di non avere “niente, quasi niente” da dire e fa notare con prudenza che egli è lì per testimoniare “*solo un fatto*”: che Lucia confermò che il testo della visione è autentico, il che non è mai stato in discussione.
77. Riguardo all’esistenza di un altro testo, Serafim misteriosamente afferma che il Terzo Segreto è stato rivelato “in maniera *autentica e integrale*” - unendosi quindi a Bertone nel porre l’enfasi su un “testo autentico” invece di dichiarare semplicemente, e chiaramente, che non esiste assolutamente nessun altro testo riguardante il Segreto, sia esso autentico o “non autentico”.

**Bertone si affida ad una falsa  
“lettera di Lucia” che egli stesso ovviamente  
non le ha mai chiesto di autenticare.**

78. Nel *Messaggio*, Bertone non riporta alcuna testimonianza diretta di Lucia sul fatto che la consacrazione del 1984 fosse stata effettivamente sufficiente per una consacrazione della Russia, e questo malgrado avesse “intervistato” Lucia appena poche settimane prima che *Il Messaggio* venisse pubblicato (la presunta intervista del 27 aprile 2000) e quindi avesse potuto prontamente ottenere dalla suora tale testimonianza, qualora Lucia avesse voluto fornirla.
79. Invece, sia *Il Messaggio* nel 2000, sia *L’Ultima Veggente* nel 2007, si affidano ad una lettera scritta al computer nel 1989 ed indirizzata ad un destinatario anonimo, malgrado quella stessa lettera sia stata smascherata da tempo come un falso perché contiene errori effettivi che Lucia non avrebbe mai potuto commettere e perché ella non utilizzò mai un computer per scrivere delle lettere (specialmente negli anni ‘80, all’alba dell’era dei computer).
80. Bertone *non chiede mai a Lucia di autenticare questa lettera* durante una delle sue tre presunte interviste alla veggente, della durata di dieci ore complessive. Oppure, se glielo ha chiesto, evidentemente la suora non l’ha autenticata e Bertone ci sta nascondendo questa fatto.

81. Quasi a voler autenticare la lettera, nel 2005 Bertone ha affermato che “alla fine Lucia usava persino il computer”, per poi contraddirsi in maniera incredibile nel 2007 (ne *L’Ultima Veggente*), affermando che Lucia “ha *mai* usato il computer”!

**Bertone fornisce una traduzione ingannevole  
della presunta lettera del 1982 indirizzata da Lucia al Papa.**

82. Ne *Il Messaggio* Bertone ed i suoi collaboratori pubblicano un frammento dalla presunta lettera del 1982 indirizzata da Lucia a Papa Giovanni Paolo II, riguardante i contenuti del Terzo Segreto; nulla in quel frammento indica che fosse indirizzata al Papa, inoltre non vengono mostrate né l’intestazione né la firma.
83. La frase nell’originale portoghese di quel frammento “la terza parte del Segreto, *che siete così ansioso di conoscere...*” dimostra che la presunta lettera non poteva essere stata indirizzata al Papa, poiché il Santo Padre non poteva certo essere “così ansioso di conoscere” il Segreto, dato che nel 1982 l’aveva già letto.
84. Consapevoli di questo fatto, Bertone ed i suoi collaboratori eliminano sistematicamente la frase “che siete così ansioso di conoscere” da tutte le traduzioni del frammento, senza inserire alcun segno grafico di sospensione ad indicare la cancellatura. (Vedi [Appendice IV](#))
85. A prescindere da tutto, già di per sé il frammento di questa presunta lettera demolisce l’“interpretazione” di Bertone secondo cui l’attentato del 1981 costituisce il punto culminante della visione del vescovo vestiti di bianco; il frammento, infatti, scritto un anno *dopo* l’attentato, non solo non dice niente del tentato omicidio ma informa “il Papa” che “*non constatiamo ancora la consumazione completa del finale di questa profezia, vediamo che vi siamo incamminati a poco a poco...*”

**A Lucia non viene mai permesso di parlare di persona.**

86. Anche se Bertone afferma che non c’è più niente da rivelare sul Terzo Segreto dopo la pubblicazione della visione del 26 giugno 2000, egli stesso ed i suoi collaboratori non permettono mai a Suor Lucia di fornire una testimonianza in prima persona su alcun argomento e in alcuna circostanza.
87. Suor Lucia non viene invitata a partecipare alla conferenza stampa relativa alla pubblicazione della visione e non le viene

neanche permesso di guardarla in televisione.

**Il libro di Lucia non avalla nessuna  
delle affermazioni di Bertone.**

88. Quando Suor Lucia scrive un libro intero dedicato al Messaggio di Fatima per “rispondere alle molteplici domande in maniera globale, non potendo rispondere personalmente a tutti”, il libro non fornisce risposta neanche ad una singola domanda riguardante la controversia sul Terzo Segreto (o la Consacrazione della Russia), e nemmeno nomina il Terzo Segreto (o la Consacrazione)!
89. Il libro di Suor Lucia non conferma nessuna delle affermazioni che Bertone le attribuisce sulla base delle sue presunte dieci ore di conversazione non registrate con essa.

**Bertone parla spesso ma evita tutte le questioni più  
importanti e tutti i giornalisti indipendenti.**

90. Malgrado abbia scritto un libro e sia apparso due volte in televisione e una alla radio nel tentativo di difendere la propria versione dei fatti, neanche una volta Bertone ha risposto personalmente e direttamente, con sue parole, ad *alcuno* dei punti cruciali della controversia sul Terzo Segreto, che abbiamo analizzato in questo libro.
91. Bertone non ha mai esplicitamente negato, con sue parole, l'esistenza di un testo contenente le parole della Vergine Maria riguardanti il Terzo Segreto, che spiegherebbe la visione e fornirebbe ciò che è stato indicato da Lucia con il suo “ecc.”.
92. Bertone si rifiuta di rispondere a domande sulla controversia da parte di *qualsiasi* giornalista indipendente, benchè il Papa risponde personalmente alle domande della stampa.
93. Bertone non ha voluto incontrare Socci riguardo alla controversia, neanche all'epoca in cui Socci stesso, suo conoscente personale, era intento a difendere la posizione del Cardinale.
94. Socci, uno dei Cattolici più importanti e rispettati d'Italia, viene allontanato con la forza dalla conferenza stampa dell'Urbaniana come un qualsiasi intruso, dopo che Bertone letteralmente sfugge dinanzi alle sue domande entrando nell'auditorium da una porta secondaria.
95. Pur non essendo riuscito negli ultimi sette anni a fornire risposte dirette a nessuna delle domande più importanti riguardanti la

controversia - e pur avendo di fatto fornito soltanto ulteriori prove di un insabbiamento - , Bertone dichiara di aver messo a tacere tutte le domande.

**La Santa Sede ed il Papa non forniscono alcun appoggio ufficiale alla versione di Bertone, né criticano Socci.**

96. La Santa Sede *non* rilascia alcuna risposta ufficiale alla testimonianza di Capovilla, a quella del Cardinale Ottaviani e nemmeno alle accuse di Antonio Socci (che hanno avuto vasta eco in tutto il mondo) secondo cui il Vaticano avrebbe messo in atto un vero e proprio occultamento di un testo del Terzo Segreto.
97. La Santa Sede *non* fornisce alcuna difesa ufficiale della posizione di Bertone, che si è difeso da solo con interventi privati: il suo libro, i suoi due interventi alla televisione e quello alla radio.
98. Il Papa *non* rilascia alcuna dichiarazione, ufficiale o meno, a proposito della testimonianza di Capovilla, di quella di Ottaviani, o della pubblica accusa di Antonio Socci di un'opera di insabbiamento da parte del Vaticano.
99. Il Papa, tuttavia, scrive a Socci una lettera personale in cui lo ringrazia per il suo libro e per "i sentimenti che lo hanno ispirato" (al tempo stesso inviando a Bertone una lettera che funge da introduzione al suo libro ma nella quale evita accuratamente qualsiasi dettaglio della controversia sul Terzo Segreto).
100. La lettera del Papa a Socci non accenna minimamente al fatto che quest'ultimo possa aver lanciato false accuse, malgrado Socci abbia contestato pubblicamente la veridicità dell'intera versione di Bertone e abbia accusato il Cardinale e i suoi collaboratori di tenere nascosto alla Chiesa e al mondo un testo che contiene le vere parole della Madre di Dio.
101. Né il Papa né la Santa Sede hanno mai rilasciato *alcuna* dichiarazione, ufficiale o meno, che contesti l'affermazione di Socci secondo cui un altro testo esiste e viene tenuto nascosto, né hanno rilasciato dichiarazioni che anche solo *accennino* alla controversia tra Socci e Bertone.